

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA
STAMPA
TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



VENERDI' 5 LUGLIO 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 0815515936*

Pensioni INPS: a chi e quando spetta la quattordicesima

L'INPS, con il messaggio n. 2403 del 2019, ha comunicato l'importo della somma aggiuntiva erogata ai pensionati a titolo di quattordicesima nel mese di luglio insieme alla pensione. La mensilità aggiuntiva non spetta però a tutti i pensionati INPS. A differenza della tredicesima mensilità, che rappresenta una vera propria rata del trattamento pensionistico, la quattordicesima consiste infatti in un emolumento supplementare riconosciuto d'ufficio in favore dei pensionati con un'età anagrafica pari ad almeno 64 anni e che soddisfano determinati requisiti legati al reddito: quali sono? Come si determina l'assegno spettante?

L'INPS, con il messaggio n. 2403 del 27 giugno 2019, ha comunicato tempi, limiti, importi e modalità di erogazione della somma aggiuntiva per le pensioni INPS, la cosiddetta quattordicesima, istituito introdotto dall'articolo 5, commi da 1 a 4, del decreto legge n. 81/2007, convertito, con modificazioni, dalla legge 127/2007, come modificato dall'articolo 1, comma 187, della legge n. 232/2016, in favore dei pensionati con un'età anagrafica pari ad almeno 64 anni e titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, gestite da Enti pubblici di previdenza obbligatoria.

La quattordicesima mensilità verrà erogata in modo del tutto automatico dall'Istituto nel mese di luglio, contestualmente alla mensilità della pensione, ai pensionati INPS aventi diritto, senza bisogno che questi presentino alcuna domanda di erogazione.

Pensioni, il maxi scivolo di cinque anni è legge: decreto Crescita in Gazzetta Ufficiale

Pensioni anticipate grazie ad un maxi scivolo di cinque anni per i lavoratori di aziende con almeno 1.000 dipendenti. La norma, inserita del decreto Crescita attraverso un emendamento a firma Lega e Movimento 5 Stelle, è diventata legge dopo la pubblicazione, sul supplemento ordinario n. 26/L alla Gazzetta Ufficiale n. 151 del 29 giugno 2019, del testo approvato dal Parlamento. La misura viene introdotta in via sperimentale soltanto per gli anni 2019 e 2020.

Una delle più attese novità introdotte dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, il cosiddetto decreto Crescita, riguarda quindi il settore previdenziale che, grazie all'introduzione del nuovo "contratto di espansione", consente ai lavoratori delle aziende con almeno 1.000 dipendenti e impegnate in attività di trasformazione tecnologica, di anticipare la pensione, purché si trovino a non oltre 60 mesi dal raggiungimento dei requisiti anagrafici previsti per l'età pensionabile ed abbiano versato almeno 20 anni di contributi.

La norma, introdotta in via sperimentale, come detto, solo per i prossimi due anni, potrà essere attivata in via esclusiva solo dall'azienda, in quanto unica finanziatrice dello scivolo che permetterà ai lavoratori in possesso dei requisiti descritti di beneficiare di una indennità pari all'assegno previdenziale lordo maturato al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Il vantaggio per le aziende che decideranno di ricorrere al contratto di espansione è quella di agevolare il turn over generazionale, soprattutto se l'azienda si trova in una fase di trasformazione con il passaggio a nuove tecnologie che richiedono l'ingresso in azienda di professionalità adeguatamente formate.

Le novità introdotte dal decreto Crescita per le grandi imprese in fase di trasformazione tecnologica non si fermano alle pensioni in quanto è prevista anche la possibilità, per i lavoratori che non hanno maturato i requisiti per l'accesso al maxi scivolo di cinque anni, di ridurre l'orario di lavoro per favorire l'ingresso in azienda di nuovi lavoratori. In questo caso, a corrispondente riduzione di stipendio sarà compensata con una integrazione salariale a carico dell'Inps.



Secondo quanto riportato dalla relazione tecnica che accompagna il provvedimento, le aziende potenzialmente interessate ad applicare la norma, cioè che contano almeno mille dipendenti, sono 381, con una platea di ipotetici beneficiari, sia per quanto riguarda il maxi scivolo che la riduzione di orario, stimata in un totale di 1,1 milioni di lavoratori.

Dimissioni per quota 100, quali sono i tempi del preavviso?

Gentile esperto,

sono dipendente di un'azienda privata, compirò 62 anni il prossimo 19 dicembre e ho già maturato circa 39 anni di contributi, il preavviso di dimissioni richiesto dal mio CCNL è di 2 mesi più una settimana. Sarebbe mia intenzione interrompere quanto prima il rapporto di lavoro e accedere alla pensione con quota 100. Le chiedo se è possibile già dal prossimo ottobre dare il preavviso di dimissioni per pensionamento e contestualmente fare anche domanda di pensione. Ovviamente nei tre mesi di finestra mobile successivi alla maturazione di tutti i requisiti non presterei attività lavorativa.



Gentile lettore,

il preavviso contrattualmente previsto può anche essere oggetto di rinuncia ed essere trattenuto (nel caso di dimissioni) dalla retribuzione e dalle spettanze di fine rapporto. Durante i tre mesi di finestra (gennaio-marzo) lei potrà lavorare o, ancora, vedersi trattenuto il preavviso. La domanda di pensione può essere fatta indifferentemente durante o alla fine del preavviso e la pensione decorrerà comunque alla fine della finestra a condizione che sia stata presentata la domanda di pensione e che sia cessato il rapporto di lavoro dipendente.

Un'altra truffa dei grillini: le pensioni di cittadinanza

Respinta una domanda su tre. L'Inps chiede il reddito Isee ma decide in base all'Irs, che è sempre più alto

Il sogno dei 780 euro al mese sancito dal welfare pentastellato con l'espressione altisonante di pensione di cittadinanza, e che ha contribuito fino a oggi al pavoneggiarsi di Luigi Di Maio nel ripetere di «aver abolito la povertà», si sta trasformando oramai in un'illusione.



Siamo arrivati alle battute finali però e difficilmente ci saranno giustificazioni che possano consentire al capo dei Cinquestelle di reggere il colpo.

Nonostante che sul portale del ministero del Lavoro, nonché sui siti correlati di previdenza e politiche sociali, campeggi ancora il tetto Isee di 9.360 euro per ottenere il beneficio, il bluff è stato scoperto. Di fatto non è l'Indicatore della situazione economica equivalente, l'Isee appunto, a governare la barra piuttosto un indicatore più subdolo che gestisce direttamente l'Inps, ovvero l'Irs. Vale a dire l'Indicatore della situazione reddituale. Il corrispondente dell'intera somma di redditi percepiti senza gli sgravi fiscali e tanto meno gli affitti e altri ratei e, quindi, inevitabilmente più consistente. Può essere infatti considerato una sorta di «netto-lordo» senza alcuna detrazione aggiunta.

Ci sono voluti poco più di tre mesi per smascherare il trucco di Di Maio e scoperchiare la montagna di frottole che emerse da quando

è stato varato il decreto 4/2019 fino alle modifiche successive. E in questi giorni le frottole stanno diventando patrimonio comune di tanti anziani pensionati che si stanno rivolgendo ai Centri di assistenza fiscale per cercare di capire come mai dall'Inps hanno ricevuto una lettera che attesta la bocciatura della loro domanda di pensione di cittadinanza. Il rifiuto è motivato così: beneficio negato per reddito superiore alla fascia minima di appartenenza. Insomma malgrado il pensionato o la coppia di pensionati abbia un Isee contenuto all'interno della fascia minima l'Inps ha decretato la completa inadeguatezza reddituale sulla base dell'Isr. Certo che a questo punto un interrogativo sorge spontaneo sul perché e percome l'Istituto di previdenza abbia chiesto il modello di situazione economica equivalente se poi la valutazione è stata effettuata sulla base della situazione reddituale complessiva. Un'altra presa in giro bella e buona per intasare i Caf, mandare avanti e indietro gli anziani spesso malfermi, far sottoscrivere deleghe ai figli che magari sono stati costretti anche a prendere qualche giorno di permesso dal posto di lavoro per occuparsi delle pratiche burocratiche e, non ultimo, impegnare ora gli stessi operatori dei Caf a rifare il lavoro daccapo nell'ipotesi di ricorsi amministrativo.

La percentuale dei dinieghi a oggi si sta attestando sul 30% di tutti coloro che sono arrivati al completamento dell'istruttoria. Si tratta di pensionati con all'attivo assegni addirittura al di sotto dei 650 euro al mese. Già. Una valutazione che quasi non si spiega. Vediamo i numeri. A giugno è stata completata l'istruttoria per 81.108 domande, su un totale di circa 480 mila. Di queste 81.108 solo 57.045 sono state accolte: per un ammontare impegnato di quasi 12 milioni di euro (esattamente 11.963.940 euro).

Quelle respinte sono appunto il 30% tant'è che per i Caf questo è da considerarsi l'andamento standard sulla base del quale stimare l'esito delle domande a venire.

Quelle 24.063 richieste respinte hanno rilevato una disparità tra Isee e Isr conteggiabile tra i 200 e i 400 euro all'anno. Ecco un esempio pratico. Se il pensionato ha un Isee pari a 8.900 euro (pari a 635 euro al mese con tredicesima e quattordicesima) penserà di rientrare nel beneficio visto che il tetto massimo sbandierato da Di Maio è 9.360 euro, tant'è che il Caf gli compila la domanda e la invia all'Inps. Peccato però che a quella cifra corrisponderà un Isr

superiore, diciamo pari a 9.300 euro. Un valore che sfora il tetto massimo dei 9.000 come stabilito per quest'altro indicatore.

Ed ecco il bluff: il pensionato non ci rientra più. Addio 780 euro mensili, addio integrazione pensionistica, addio sgravio per l'affitto. Addio abolizione della povertà per decreto. Altro che storie.

Pensioni, ultime news: l'aspettativa può essere riscattata per fini pensionistici

Il contribuente che ha preso un periodo di aspettativa per gravi motivi familiari, potrà decidere di riscattarlo ai fini pensionistici. Ecco tutto quello che c'è da sapere.

L'articolo 4, co. 2 della legge 53/2000 ha stabilito che i lavoratori pubblici o provati, per gravi e documentati motivi familiari, possono richiedere un periodo di congedo dal lavoro.

Si tratta di un periodo di aspettativa durante il quale il lavoratore non percepisce retribuzione e non può svolgere nessun tipo di attività lavorativa, ma mantiene comunque il suo posto di lavoro.



Solitamente questo lasso di tempo non può essere riscattato ai fini pensionistici, ma la legge, per andare incontro al lavoratore ha stabilito che è possibile farlo a determinate condizioni.

Tutti i lavoratori, pubblici o privati, per gravi motivi relativi a necessità familiari del lavoratore stesso e della sua famiglia, anche se non conviventi e dei soggetti portatori di handicap, parenti o affini entro il terzo grado del lavoratore, possono richiedere un periodo di congedo dal lavoro.

Il periodo di aspettativa normalmente non viene riconosciuto ai fini pensionistici, ma la legge 53/2000 e l'articolo 5 del Dlgs 564/1996, cercano di andare incontro al lavoratore consentendone il loro riscatto, in qualsiasi momento, a condizione che il lavoratore ne sostenga il relativo onere economico.

In questo modo il periodo di aspettativa di cui si è usufruito non viene perso ai fini della maturazione della pensione né ai fini della determinazione della sua misura.

Per riscattare il periodo di aspettativa il lavoratore, pubblico o privato che sia, dovrà presentare idonea documentazione da cui risulti la certificazione medica delle patologie sopra individuate, la documentazione comprovante il decesso o una dichiarazione circa i gravosi impegni per la cura ai disabili o della situazione di grave disagio personale.

Come già accennato sopra l'aspettativa può essere richiesta per gravi motivi familiari che riguardano il lavoratore stesso o la sua famiglia.

Per gravi motivi familiari si intendono quelli derivanti dal:

- decesso di una delle persone sopra indicate;
- le situazioni che comportano un impegno particolare del dipendente o della propria famiglia nella cura o nell'assistenza di una delle persone sopra indicate; le situazioni di grave disagio personale, ad esclusione della malattia, nelle quali incorra il dipendente medesimo;
- le situazioni, riferite ai soggetti di cui sopra a esclusione del richiedente, derivanti da alcune patologie.

Tra queste in particolare troviamo:

- le patologie acute o croniche che determinano temporanea o permanente riduzione dell'autonomia personale;
- le patologie acute o croniche che richiedono assistenza continuativa o frequenti monitoraggi clinici, ematochimici e strumentali;
- le patologie acute o croniche che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario;
- le patologie dell'infanzia e dell'età evolutiva aventi le caratteristiche di cui ai precedenti numeri 1, 2, e 3 o per le quali il programma terapeutico e riabilitativo richiede il coinvolgimento dei genitori o del soggetto che esercita la potestà.

Pensione senza contributi: quali prestazioni spettano a chi non ha mai lavorato

Non si può andare in pensione senza contributi: tuttavia a coloro che al raggiungimento dell'età pensionabile soddisfano determinati requisiti legati al reddito spettano dei trattamenti assistenziali riconosciuti dall'Inps, vediamo quali.



A chi al raggiungimento dell'età pensionabile - 67 anni - non ha maturato i contributi necessari all'accesso alla pensione (20 anni per la pensione di vecchiaia, 15 per chi rientra nelle deroghe Amato e Dini e 5 per l'opzione contributiva per la quale però l'età pensionabile è di 71 anni) non spetta alcun trattamento previdenziale.

Non è possibile, infatti, andare in pensione senza i contributi richiesti dalla normativa; per questo motivo a chi non ha mai lavorato, o comunque non per abbastanza anni, non viene riconosciuto alcun trattamento previdenziale.

La soluzione potrebbe essere quella di aumentare i contributi approfittando del riscatto o del versamento volontario degli stessi, tuttavia per chi non ha mai lavorato - e quindi non ha alcun contributo accreditato - anche questa soluzione non è sufficiente ai fini dell'ottenimento della pensione.

Pensiamo allora a chi ha sempre lavorato in nero, oppure a coloro che non hanno avuto un impiego stabile e sono riusciti a mantenersi facendo qualche lavoretto: se la pensione non si può

ottenere senza aver versato i contributi necessari, come faranno a mantenersi una volta che diventeranno anziani? Ebbene, in questo articolo vogliamo parlarvi di tutti quei trattamenti che l'INPS riconosce alle persone anziane che non hanno maturato abbastanza contributi per la pensione.

Si tratta di trattamenti che non si possono definire previdenziali - come appunto la pensione - ma assistenziali: uno di questi è l'assegno sociale, il contributo riconosciuto alle persone con almeno 67 anni (età per la pensione di vecchiaia ordinaria) che si trovano in uno stato di difficoltà economica.

Prima di approfondire quali sono questi trattamenti assistenziali, torniamo alla domanda di partenza e vediamo quanti anni di contributi sono sufficienti per andare in pensione.

Per ogni tipologia di pensione è necessario aver versato degli anni di contributi. Il minimo è 5 anni di contributi per la pensione di vecchiaia contributiva; in questo caso però non potrete andare in pensione prima di aver compiuto 71 anni di età.

Per la pensione di vecchiaia ordinaria, invece, gli anni di contributi aumentano a 20, mentre l'età è di 67 anni.

Infine abbiamo la pensione anticipata, alla quale possono accedere i lavoratori che pur non avendo ancora raggiunto l'età pensionabile hanno lavorato per molti anni. Per la pensione anticipata sono necessari 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne.

Chi non ha maturato abbastanza contributi quindi non può andare in pensione. L'unica possibilità è quella di versare i contributi volontariamente, qualora rientrate in uno dei casi riconosciuti dall'INPS. Per sapere quando è possibile versare i contributi previdenziali di tasca propria vi consigliamo di leggere la nostra guida dedicata, con la quale abbiamo risposto ad una domanda che in molti si fanno- Si può andare in pensione subito versando i contributi in anticipo?

Se alla soglia dell'anzianità non avete maturato i requisiti per ottenere la pensione e non avete alcuna rendita che vi possa fare arrivare a fine mese potrete fare la richiesta per l'assegno sociale INPS.

Si tratta di una prestazione assistenziale che richiede un requisito anagrafico minimo pari a 67 anni. Inizialmente era sufficiente aver compiuto i 65 anni, ma il decreto Salvaitalia ha stabilito che sia le

prestazioni previdenziali che quelle assistenziali debbano adeguarsi alle aspettative di vita.

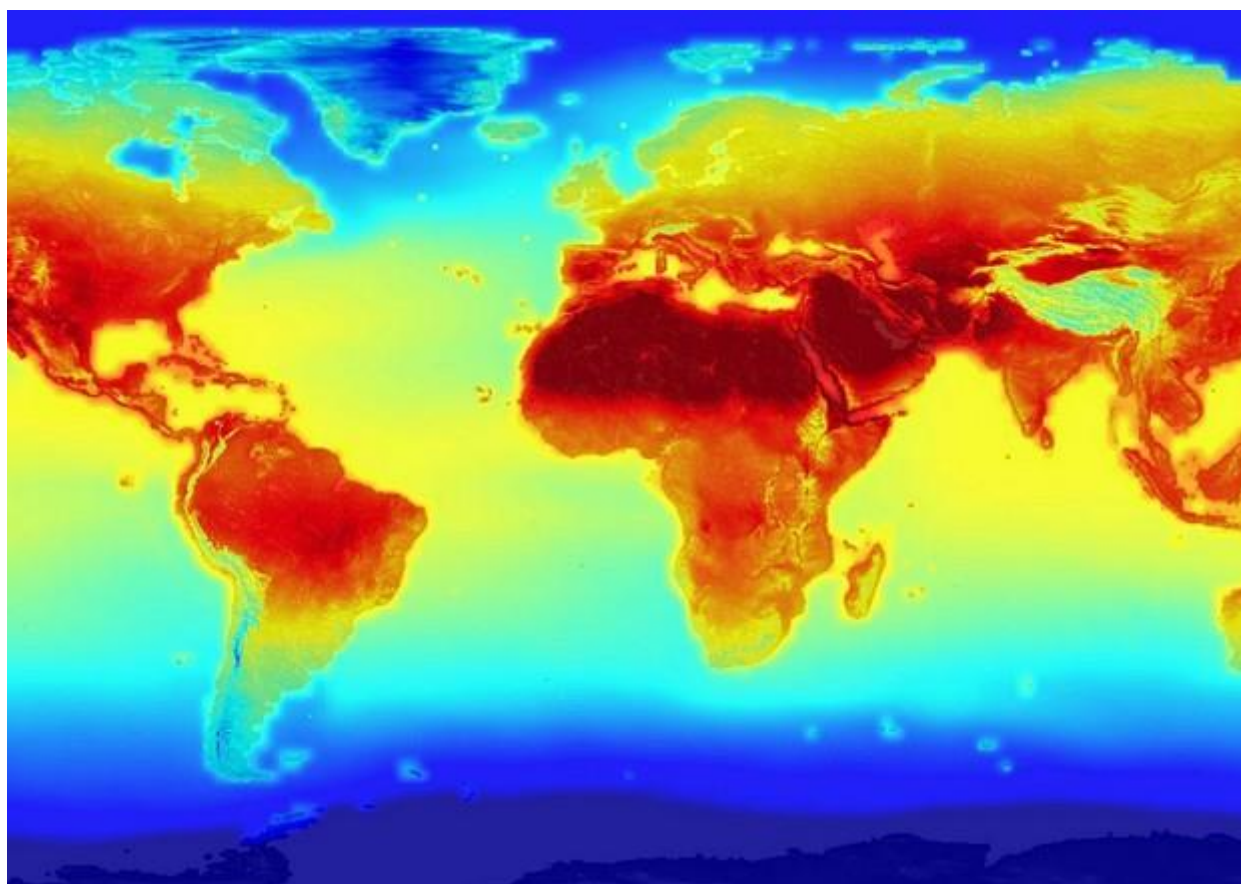
Ma aver compiuto 67 anni non è sufficiente per beneficiare dell'assegno sociale. Trattandosi di un trattamento assistenziale, infatti, questo viene riconosciuto solamente a coloro che si trovano al di sotto di una determinata soglia di reddito, la quale viene rideterminata ogni anno.

Per il 2019 il limite di reddito per richiedere l'assegno sociale è di 5.954,00 euro per le persone sole, 11.908,00 euro per chi vive in famiglia. Anche l'importo viene calcolato ogni anno e quest'anno è di 458 euro, riconosciuti per tredici mensilità. È bene precisare che per richiedere l'assegno sociale è necessario essere residenti in Italia da almeno 10 anni.

Poi ci sono dei trattamenti assistenziali per le persone con un'invalidità riconosciuta che sono disoccupate e con un reddito annuo inferiore ai 4.906,72€ (per gli invalidi al 74%) o ai 16.814,34€ (se invalidi al 100%). In entrambi i casi l'importo per il 2019 è di 285,66€. euro ma può essere maggiorato a seconda delle situazioni.

Ondate di calore, attivo il numero verde 1500

Anche quest'anno con l'avvento dell'estate e il progressivo surriscaldamento globale del pianeta, le temperature potrebbero essere pericolose per la popolazione, e in particolare per quelle categorie più a rischio quali gli anziani, i neonati e i bambini, le donne in gravidanza, i malati cronici e i lavoratori che svolgono la propria attività all'aperto.



Per affrontare al meglio la situazione e informare la popolazione il Ministero della Salute ha provveduto a rendere operativo il numero verde 1500 attivo dal 29 giugno, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 16 che offre informazioni su bollettini, servizi sul territorio e sulla prevenzione dei rischi.

Potete trovare direttamente sul sito del Ministero i bollettini giornalieri del rischio di ondate di calore delle principali città, secondo i diversi livelli di rischio:

Livello 0 – Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.

Livello 1 – Pre-allerta. Condizioni metereologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.

Livello 2 – Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili.

Livello 3 – Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

Inoltre è stata sviluppata dal Ministero della Salute una App per gli smartphone che offre in particolare:

- i livelli di rischio per la salute in ogni città per i giorni in cui viene prevista l'ondata di calore, attraverso una mappa e una sintesi grafica dei bollettini di facile consultazione dai dispositivi portatili;
- le raccomandazioni per la prevenzione rivolte alla popolazione e ai sottogruppi a maggior rischio e link per scaricare Linee guida, brochure e materiale informativo;
- una mappa interattiva dei piani, dei servizi e dei numeri utili a livello locale.

Per ulteriori informazioni vi invitiamo a visitare il sito del Ministero della Salute:

<http://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>

Le scadenze del mese di Luglio...



1 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE TV PER ESONERO CANONE RAI II° SEMESTRE 2019
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato al fine di dichiarare che in nessuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio TV da parte di alcun componente della stessa famiglia anagrafica. La dichiarazione presentata entro il 1° luglio 2019 esplica effetti solo per il canone TV dovuto per il secondo semestre solare 2019. La dichiarazione sostitutiva può essere resa dall'erede in relazione all'utenza elettrica intestata transitoriamente a un soggetto deceduto.

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per le persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei Comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef del 7%, per effettuare il versamento in un'unica soluzione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI CARTACEA PRESENTATA DAGLI EREDI

Entro tale scadenza deve essere effettuata la presentazione, in formato cartaceo, della dichiarazione dei redditi del contribuente deceduto e della scelta per la destinazione dell'otto per mille, del cinque per mille e del due per mille dell'Irpef.

PAGAMENTO PENSIONI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di credito

2 LUGLIO

QUATTORDICESIMA MENSILITÀ (CD. SOMMA AGGIUNTIVA)
Con la mensilità di luglio l'INPS eroga d'ufficio e in via provvisoria la quattordicesima mensilità (cd. somma aggiuntiva) ai soggetti che rientrano in determinati limiti reddituali in relazione agli anni di contribuzione versata e che al 30 giugno 2019 abbiano compiuto i 64 anni di età. I pensionati che invece compiranno i 64 anni di età dal 1° agosto (per la Gestione privata e Enpals) e dal 1 luglio (Gestione pubblica) al 31 dicembre 2019, la riceveranno con la rata di dicembre 2019. Per gli aventi diritto con reddito complessivo individuale entro 1,5 volte il trattamento minimo Inps (nel 2019 pari a € 10.003,70 annui lordi) gli importi della quattordicesima sono stati incrementati del 30%, arrivando rispettivamente a € 437,00, € 546,00 ed € 655,00 in base ai contributi versati durante la carriera lavorativa (fino a 15 anni, oltre 15 e fino a 25 anni, oltre 25 anni). Invece per i pensionati con reddito complessivo individuale entro 2 volte il trattamento minimo Inps (per il 2019 entro i € 13.338,26 annui lordi) la somma aggiuntiva è riconosciuta nella misura rispettivamente di € 336,00, € 420,00 e € 504,00 (importi originari) sempre in base ai versamenti contributivi. Chi non dovesse ricevere la quattordicesima mensilità ritenendo di averne diritto può presentare domanda di ricostituzione rivolgendosi al nostro Patronato INAS-CISL.

8 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2018 A SOSTITUTO D'IMPOSTA

Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730-1), esclusivamente per i contribuenti che consegnano la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). Per coloro che trasmettono la dichiarazione direttamente o si avvalgono dell'assistenza fiscale di un Caf o di un professionista abilitato, c'è tempo fino al 23 luglio.

10 LUGLIO

VERSAMENTO CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI SECONDO TRIMESTRE

Per chi ha una colf o badante ricordiamo che scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativa al secondo trimestre 2019. Vi invitiamo a rivolgervi alla sede del CAF-CISL, al fine di ottenere ogni forma di assistenza per il calcolo dei contributi previdenziali e per la compilazione dei modelli MAV da versare all'Inps.

12 LUGLIO

COMUNICAZIONE DATI CESSIONE ECOBONUS

Ultimo giorno utile per la presentazione della Comunicazione di cessione ai fornitori del credito corrispondente alla detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

23 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2019

Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730/1) da parte sia dei contribuenti che provvedono direttamente all'invio all'Agenzia delle Entrate, sia di quelli che si rivolgono a un Caf o a un intermediario abilitato.

31 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ESONERO CANONE RAI PER GLI OVER75

Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva per gli over75, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che intendono beneficiare (per la prima volta) dell'esenzione del canone

RAI a partire dal secondo semestre, sempre che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 luglio.

VERSAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO CONTRATTI DI LOCAZIONE

I titolari di contratti di locazione e affitto devono effettuare entro tale scadenza il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1° luglio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per il versamento, in unica soluzione, dell'imposta sostitutiva (aliquota del 7%) sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO per affrontare il caldo estivo

1. Ricordati di bere.
2. Evita di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno (dalle 11.00 alle 17.00).
3. Apri le finestre dell'abitazione al mattino e abbassa le tapparelle o socchiudi le imposte.
4. Rinfresca l'ambiente in cui soggiorni.
5. Ricordati di copriti quando passi da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata.
6. Quando esci, proteggiti con cappellino e occhiali scuri; in auto, accendi il climatizzatore, se disponibile, e in ogni caso usa le tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata.
7. Indossa indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evita le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti.
8. Bagnati subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, per abbassare la temperatura corporea.
9. Consulta il medico se soffri di pressione alta (ipertensione arteriosa) e non interrompere o sostituire di tua iniziativa la terapia.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il tuo medico curante.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO

Per affrontare il caldo estivo

Una serie di consigli pratici per affrontare questa emergenza e i rischi che ne derivano.

Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili, che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.

Un pericolo che può accrescersi se queste persone vivono da sole. Imparare a conoscere il rischio è sempre il primo passo per prevenirlo.

CONSIGLI per il menù estivo



Sì

Acqua o tè

Dovresti bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata, anche se hai poca sete: se vuoi alternare, va bene anche il tè.



Non

Succhi di frutta e bevande gassate

Modera l'assunzione, perché sono ricchi di calorie, poco dissetanti, spesso troppo zuccherati.



Non

Bevande fredde e ghiacciate

Devi evitarle perché possono provocare congestioni gravi. Preferisci le bevande a temperatura fresca.



Non

Birra e alcolici

Astieniti: aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione.



Sì

Pasti leggeri e frequenti

L'ideale è 5 pasti al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.



Non

Pasta e riso

Saziano senza appesantire. Consumali regolarmente, ma sempre in quantità moderata.



Sì

Pesce

È da preferire rispetto alla carne e ai formaggi.



Non

Fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti

Vanno ridotti o evitati tutti i cibi elaborati, molto salati e ricchi in grassi.



Sì

Frutta e verdura

Consumane in abbondanza perché apportano acqua, vitamine e sali minerali.



Sì

Gelati

Ma preferisci quelli al gusto di frutta, più ricchi in acqua.



Non

Caffè

D'estate e con le alte temperature bisogna limitarne l'assunzione.



SEI PENSIONATO, NON SEI INVISIBILE
AFFIDATI A CHI SA DARTI LA VISIBILITÀ E LA DIGNITÀ CHE MERITI





ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. **94180070636**

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"**
sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**

ANTEAS CAMPANIA



COME RAGGIUNGERCI.



Il Parco è raggiungibile in:

- Auto dalla SS268 del Vesuvio (uscita Poggiomarino-San Giuseppe Vesuviano)
- Auto dall'Autostrada A30 (Uscita Sarno)
- Auto dall'Autostrada A3 (Uscita Scafati)
- Circumvesuviana Linea per Sarno Via Ottaviano oppure Linea Poggiomarino Via Scafati (fermata Poggiomarino)

ANTEAS
CAMPANIA

ASSEMBLEA SOCI ANTEAS CAMPANIA VENERDI' 12 LUGLIO 2019

PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO di LONGOLA (POGGIOMARINO)





STORIA di LONGOLA.

Longola è un insediamento perfluviale che si sviluppa su isolotti artificiali circondati da canali e che fu frequentato nel periodo compreso tra una fase avanzata del Bronzo Medio (XIV-XIII sec. a.C.) e l'Orientalizzante recente (VI sec. a.C.).



PROGRAMMA ASSEMBLEA



Ore 09:30. Registrazione Soci

Ore 10:00. Apertura Lavori

Ore 10:15. Saluto del Sindaco di Poggiomarino:

Leo Annunziata

Ore 10:30. Relazione del Presidente Regionale:

Gargiulo Giuseppe

Ore 10:45. Interventi Presidenti Provinciali Anteias

Ore 12:00. Interventi:

Augusto Muro (Seg. Gen. FNP CISL CAMPANIA); Doriana Buonavita (Seg. Ge. CISL CAMPANIA)

Ore 12:30. Approvazione modifiche statutarie per adeguamento alla Riforma del Terzo Settore:

Legge n. 106/2016; D.lgs n.177 03Luglio 2017.

Ore 13:00. Conclusioni:

Presidenza Anteias Nazionale

Ore 13:30. Colazione di lavoro in Area Pic-Nic a cura dei Volontari di Anteias Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

Ore 15:30. Visita sito archeologico guidata da Volontari-Informatore Anteias Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

PROGETTO ORTI SOCIALI SVILUPPATO ALL'INTERNO DEL SITO ARCHEOLOGICO DA:

ANTEAS ANNI D'ARGENTO POGGIOMARINO SOCIALE





*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

